



Il chiostro della ex Caserma Vellei. Convento di antichissime origini. Ha subito nel tempo numerosi rimaneggiamenti. Dalla fine della seconda guerra mondiale è usato come edificio di abitazione. Nel 1969 fu riconsacrata la chiesa del complesso che risulta essere tuttora la parte in migliore stato di conservazione. La situazione del convento è veramente "disastrosa" da tutti i punti di vista e vani sono stati sino ad ora i tentativi dell'amministrazione Comunale di liberarlo dai nuclei familiari che lo occupano.

te Pubblico per ragioni sociali e politiche. Per rimediare a questo stato di cose esistono almeno due indirizzi, il problema sta essenzialmente nella volontà di voler perseguire una soluzione.

Un primo indirizzo potrebbe essere quello di decidere di adibire ad "abitazione" questi organismi edilizi, quindi funzionalizzarli a questo scopo e progettarli in questo senso.

L'intervento sarebbe abbastanza complesso dal punto di vista architettonico e funzionale, poiché si andrebbe a trasformare in abitazione civile, una struttura non nata con quello scopo (come per esempio la ex caserma Vellei) o strutture nate per utenti e modi di abitare diversi (ex palazzo Sgariglia e ex Tribunale).

In questo caso si dovrebbero creare delle "case parcheggio" dove gli attuali utenti dovrebbero abitare sino alla conclusione dei lavori.

A tutto ciò seguirebbe logicamente una regolarizzazione delle posizioni degli inquilini con normali rapporti di responsabilità e affitto.

Il secondo degli indirizzi potrebbe prevedere l'uso dell'edificio a servizi sociali e comunitari o di qualsiasi altro tipo.

In questa ipotesi evidentemente il problema più grande sarebbe quello di trovare "altre occasioni abitative" per i nuclei familiari che lo occupano.

La soluzione più immediata è quella di rivolgersi agli alloggi popolari, ma molti degli utenti non sono nelle condizioni di poter ricevere degli alloggi popolari, avendo redditi troppo alti rispetto ai massimi stabiliti.

In quest'ultimo caso però, si potrebbe ricorrere ad altre soluzioni, come "la cooperazione" e probabilmente proprio l'Amministrazione Pubblica potrebbe farsi promotrice e organizzatrice di ciò.

Ma i problemi non sarebbero così terminati, poiché a questo punto potrebbe innescarsi il fenomeno della fuoriuscita della popolazione dal Centro Storico, ma anche a tale probabilità c'è un rimedio, poiché le attuali legislazioni ci mettono in condizione di poter intervenire anche all'interno del Centro Storico con interventi di edilizia economica e popolare, interventi cooperativi, o convenzioni tra Ente Pubblico e privati. Questi enunciati non sono che i termini di base di una situazione molto complessa, quella del settore abitativo all'interno del Centro Storico: lo stato degli alloggi è sempre più precario, il livello delle proprietà è molto frazionato, i modi di intervento sono oscuri e la situazione dei Piani è catastrofica.

Andando avanti in questo modo arriveremmo forse a degli stati irreversibili, siamo quindi tutti obbligati ora più che mai, ad intervenire subito in modo chiaro e quanto mai energico.

CENTRO DIFFUSIONE
ORO ARGENTO

"Baccarà"

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
REGALI
BIJOUX

L'avanguardia
del buon gusto

"Baccarà"

Via Galilei, 28
S. Benedetto del Tronto

Via del Trivio, 95
Ascoli Piceno